Anno XXXIII - Numero 311

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . . . L.	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . »	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Ammi. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 16-23
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Mercoledì 7 novembre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagine di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,50 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea, AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2 p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Un attacco respinto dai nostri granatieri

Prosegue la rettifica del fronte — Un altro aeroplano abbattuto

La situazione

La vittoria inglese di Beerseba (Birsceba) fu la prima fase d'una serie di operazioni assai importanti diretta contro l'esercito turco della Palestina meridionale. L'attacco contro Gaza ne forma la seconda fase. Il fronte turco si distende dal mare al monte per la sua lunghezza di circa 45 chilometri in direzione ovest-est. Presso al mare sta Gaza, piccola ma importante città costiera, protetta da una linea di dune alte e larghe: antica sede dei Filistei. Verso il monte sta Beerseba, posta proprio sulla carovaniera che, venendo dall'Egitto, si dirige verso El Ghalil (Ebron) e Gerusalemme. Data la scarsa o nessuna praticabilità della regione fuori delle carovaniere, è chiaro che Beerseba serviva ai turchi da chiave della Palestina dal lato delle montagne, come Gaza dal lato del mare. Ora secondo le ultime notizie, gli inglesi padroni di Beerseba, stringono Gaza sistematicamente, servendosi anche dell'azione della flotta. Si calcola a 60000 il numero dei soldati turchi che resistono alla doppia pressione degli anglo-australiani.

Venendo a considerare la situazione sul nostro fronte, troviamo nel bollettino odierno la delucidazione di ciò che veniva accennato nel precedente. La pressione del nemico sulla nostra ala sinistra ha proseguito, mentre si sviluppava una pressione frontale sul corso medio e inferiore del fiume. Si ebbero scaramucce di nostri reparti di protezione con avanguardie nemiche presso San Vito al Tagliamento e combattimenti aerei durante i quali un apparecchio nemico fu abbattuto. Alcune zone montane furono dai nostri abbandonate per rendere più omogeneo lo schieramento dell'insieme delle forze. Crediamo che per diversi giorni la situazione non presenterà notevoli cambiamenti nella sua fisionomia essenziale.

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

6 NOVEMBRE 1917.

Il nemico, pur continuando ad insistere nella maggior pressione dall'alto Tagliamento verso la nostra ala sinistra, ha fatto anche avanzare forze in direzione del medio e basso corso del fiume. Elementi di avanguardia avversari venuti a contatto con riparti della Brigata Granatieri a sud est di San Vito al Tagliamento furono respinti.

Alcuni tratti di territorio da noi dovuti sgombrare nella zona montana per necessità di schieramento furono occupati dall'avversario dopo il ripiegamento delle nostre truppe.

Un velivolo nemico venne abbattuto questa mattina nel cielo di Nervesa.

CADORNA

La situazione italiana commentata in Russia

Pietrogrado 6, sera

La stampa segue con particolare attenzione gli avvenimenti d'Italia. La *Birgevja Viedomosti* scrive: La conclusione della lotta nel Friuli potrà avere l'effetto di una nuova battaglia della Marna perchè importa all'Italia conservare piuttosto intatta la sua potenza militare che impedire al nemico di occupare temporaneamente un lembo del suo territorio.

Il *Delo Narodna* dichiara che gli alleati devono fare di tutto per cooperare a trarre l'Italia dalla difficile situazione in cui si trova.

Il *Den*, parlando del nuovo Gabinetto, dice che esso ha l'appoggio di tutti i partiti. Così, dinanzi al grave pericolo, l'Italia si trova unita.

Il *Russkaja Volja* scrive: L'unione di tutti gli italiani ha fatto cadere tutte le speranze tedesche di movimenti politici in Italia.

L'imperatore Carlo al fronte

Zurigo 6, sera

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo è partito domenica pel fronte.

Cordiali voti del Giappone alleato

Roma 6, sera

Il Presidente del Consiglio del Giappone ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Orlando: «Rivolgendo a V. E. le mie più sincere felicitazioni per la nomina al posto di capo del Governo di S. M. il Re d'Italia ed i miei più vivi ringraziamenti per il nuovo attestato dei sentimenti di amicizia verso il Giappone, la prego di gradire i miei sensi della più profonda simpatia sincera nel momento in cui l'Italia attraversa una prova così rude lottando contro i comuni nemici e di credere alla mia più salda convinzione che la valorosa nazione italiana supererà gloriosamente tutte le difficoltà momentanee».

L'appello dei soldati ciechi

Roma 6, sera

I soldati ciechi a Villa Aldobrandini hanno stasera lanciato al paese un nobilissimo appello:

«Madri, spose, sorelle, quante avete un uomo lassù, noi siamo qui cinquanta giovani, fra ufficiali e soldati, chi da un anno e chi da due privi della luce del sole, privi per sempre di vedere i volti dei nostri pari, eppure li abbiamo fatti ancora sorridere, tremare di commozione e di entusiasmo evocando loro la visione risplendente, indimenticabile nell'anima, la visione dell'ultimo lembo del cielo, che ci sorrise nel cadere fra le braccia dei compagni, che acclamavano vittoria e in quella visione traemmo il coraggio di vivere, di lavorare, di essere noi i consolatori dei nostri, esempio di fede.

Ma ora ci sentiamo più infelici che se fossimo morti: cinti di dense tenebre imprecheremo maledicendo alla vita finchè la nostra bandiera non sventolerà di nuovo su quelle cime conquistate dal nostro sacrificio.

Madri, spose, sorelle, scrivete ai vostri uomini che bisogna vincere, bisogna fare giustizia: c'è qualcosa di peggio che morire, che restare ciechi, c'è il venire vinti. Scrivete voi poichè sentano che li disprezzereste, che non porterebbe loro fortuna tornare fra le vostre braccia prima di avere rivendicato il sacrificio dei loro fratelli».

La Conferenza di Londra e i problemi attuali dell'Intesa

Londra 6, sera

Secondo informazioni dell'Agenzia *Reuter*, la Conferenza tenutasi la settimana scorsa a Londra è considerata come una delle più importanti della guerra. Oltre Painlevè vi assistevano il generale Petain e il ministro Franklin Bouillon. Riunioni quotidiane ebbero luogo insieme a Lloyd George e al gabinetto di guerra. La Conferenza giunse a conclusioni unanimi in relazione con la situazione creata dalla posizione dell'Italia e con la futura condotta della guerra.

Appello dei deputati al Paese

Sia salva la patria!

Roma 6, sera

I deputati presenti e di passaggio a Roma dirigono il seguente manifesto al paese.

«*Italiani! Dure vicende di guerra hanno permesso al nemico di calpestare l'estremo lembo del suolo della patria. Rappresentanti della nazione, mandiamo il nostro primo saluto alle popolazioni venete, mirabili nel loro storico patriottismo, sublimi nel sopportare le immeritate sventure. Esce dai loro cuori un solo grido: salvate la patria! cacciate lo straniero dal nostro suolo profanato! Questo grido di angoscia fidente, che ha trovato già eco nell'animo dei nostri leali e potenti alleati, sia guida e legge a noi, esercito, parlamento, governo. Ogni cittadino che non rinneghi la madre adempia il dovere che gli è imposto dall'ora solenne, consideri i danni degli abbattimenti e delle discordie. Nè le sostanze nè le vite sarebbero sicure nella patria serva, come la triste storia di questa guerra insegna. Risponda al nostro appello fraterno la solidarietà di tutti gl'italiani, risponda il popolo dei campi e delle officine. Le sue legittime ascensioni troverebbero nella sconfitta e nella servitù fatali impedimenti. Sopito ogni dissenso riprendiamo con rinnovata fede le tradizioni dei nostri padri, rievochiamo i giorni gloriosi del risorgimento nazionale, quando per compiere l'unità della patria, Vittorio Emanuele Re, e Garibaldi, capitano del popolo, si unirono nella volontà e nell'azione, e tutti gli onesti convincimenti si confusero in un solo palpito, in un solo pensiero. L'Italia non può essere vinta. Essa deve continuare nel mondo la sua missione di civiltà*».

Marcora, Abbruzzese, Abisso, Alessio, Adinolfi, Agnelli, Agnesi, Aguglia, Alliannese, Amato, Amicarelli, Amici Giovanni, Amici Venceslao, Ancona, Angiolini, Appiani, Arcà, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo, Auteri, Berretta, Baccelli, Badaloni, Balzone, Barbera, Barnabei, Barzilai, Basile, Baslini, Battaglieri, Bellati, Belotti, Bonaglio, Berlingeri, Bertarelli, Bertesi, Berti, Bettoni, Bevione, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchini, Bonino Lorenzo, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonini Icilio, Buonvino, Caprini, Caccialanza, Calisse, Callaini, Camera, Camerini, Cameroni, Canepa, Canevari, Cannavina, Cao Pinna, Capaldo, Capece Minutolo, Caporali, Cappa, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Cartia, Casolini Antonio, Cassin, Cassuti, Castellino, Cavagnari, Cavazza, Cavina, Ceci, Celesia, Celli, Centurione, Chiaradia, Chidichimo, Chimienti, Ciacci Gaspero, Ciaccio, Ciappi Anselmo, Cicarelli, Ciccarone, Ciccotti, Cimati, Cimorelli, Ciriani, Cirmeni, Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Colajanni, Colonna di Cesarò, Comandini, Congiu, Corniani, Coccapani, Cotugno, Credaro, Cuoca, Danco, De Ambri, De Amicis, De Bellis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Degli Occhi, Dell'Acqua, Delle Piane, Dello Sbarba, De Marinis, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Ruggeri, De Vargas, De Viti De Marco, Di Bagno, Di Campolattaro, Di Caporiaco, Di Francia, Di Miraflori, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Dorè, Drago, Facchinetti, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Faranda, Faustini, Fazzi, Foderzoni, Fiamberti, Finocchiaro Aprile, Fornari, Fraccacreta, Fradeletto, Frisoni, Frugoni, Fumarola, Gallini, Gargiulo, Gasparotto, Gazzelli, Giacobone, Giampietro, Giaracà, Giordano, Giovanelli Alberto, Girardi, Ghirardini, Ghiretti, Goglio, Gortani, Graban, Grassi, Grippo, Grosso Campana, Guglielmi, Hierschel, Innamorati, Joele, Labriola, La Lumia, Landucci, La Pegna, Larizza, Larussa, Lembo, Leonardi, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Loero, Lombardi, Lo Piano, Lo Presti, Lucchini, Luciani, Lucifero, Luzzatti, Malcangi, Magliano Giuseppe, Mancini, Manfredi, Mango, Manna, Marazzi, Marchesano, Marciano, Martini, Marzotto, Masciantonio, Materi, Mauro, Maury, Mazzarella, Mazzolani, Medici Del Vascello, Miciché, Micheli, Milano, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti Guarnieri, Montresor, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Morisani, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Murialdi, Nava Cesare, Nava Ottorino, Nofri, Nunziante, Nuvoloni, Orlandini, Orlando Salvatore, Pacetti, Pais Serra, Palestrelli, Panzini, Pantano, Paparo, Paratore, Parlapiano, Parodi, Patrizi, Pavia, Peano, Pellegrino, Pennisi, Perrone, Petrillo, Pozzallo, Picoirilli, Pietravalle, Pietriboni, Pipitone, Pistoia, Pizzini, Porcella, Porzio, Quarta, Queirolo, Raimondo, Raineri, Rampoldi, Rattone, Rava, Rellini, Renda, Rostivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Ringone, Rispoli, Rissetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin Jacur, Rondo, Ronchetti, Rosadi, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota, Rubilli, Ruini, Ruspoli, Salandra, Salomone, Salterio, Salvagnini, Sandrelli, Sandrini, Santamaria, Saraceni, Sarocchi, Saudino, Sculore, Scano, Schanzer, Sciacca Giardina, Scialoja, Serra, Sighieri, Sioli Legnani, Sipari, Sitta, Soderini, Soleri, Sonzini, Spetrino, Stoppato, Storoni, Soardi, Talamo, Tamborini, Tassera, Taverna, Tedesco, Teodori, Tinozzi, Torre, Tortorici, Toscanelli, Toscano, Tosti, Tovini, Vaccaro, Valignani, Valvassori Peroni, Valsi, Venditti, Venino, Veroni, Vicini, Vignolo, Vinaj, Zaccagnino, Zegretti.

Giolitti interverrà alle sedute della Camera

Roma 6, sera

L'on. Giolitti, interrogato dall'*Agenzia Volta*, ha risposto che interverrà alle prossime sedute della Camera.

Pei sudditi nemici a Roma

Roma 6, sera

Il *Popolo d'Italia* occupandosi sempre insistentemente della presenza in Roma di sudditi tedeschi, denunciò che giorni sono, in Roma, in un ritrovo diretto e abitato da signori tedeschi fu brindato. La cosa produsse vivissimo sdegno e la questura ha iniziato indagini ed una inchiesta è stata compiuta anche per cura della società degli albergatori.

L'arcivescovo di Udine a Roma

Roma 6, sera

Monsignor Antonio Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, è giunto a Roma ed è stato ricevuto dal Papa.

Egli, scrive l'*Osservatore Romano*, lasciò la sua città quando già nella città erano cominciati gli incendi e i saccheggi e una fiumana di profughi, che si calcola a 30 mila, abbandonava la città, comprendendo che la sua presenza poteva riuscire più utile ai suoi diocesani altrove piuttosto che nella sede della sua archidiocesi ove ne erano rimasti ben pochi. L'arcivescovo ha lasciato Udine assieme ad alcune suore e alcuni vecchi preti, e, dopo un viaggio a piedi, ha potuto prendere la via di Roma. Il Papa ha approvato la sua partenza da Udine attese le circostanze specialissime, giacchè è suo intendimento che le autorità ecclesiastiche dei luoghi invasi rimangano al loro posto. Monsignor Rossi si reca ora a Bologna, luogo di concentramento dei profughi. Il Papa ha messo a sua disposizione una cospicua somma di danaro.

Fuori di strada

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 6, sera

(T. B.) — La parte più sana e consapevole del socialismo italiano posta tra il disfattismo cieco settario e ripugnante, che impera ancora nella Direzione del Partito, e le ragioni elementari dell'esistenza del Paese, ha scelto. Dalla Confederazione del Lavoro a Camillo Prampolini, dalle masse lavoratrici occupate nelle grandi Officine di guerra ai comuni amministrati dai socialisti, è sorta una sola voce concorde, affermante la volontà e la necessità della difesa nazionale. Sono pochi quindi coloro che rimangono fuori di questo grande movimento di solidarietà, pietrificati in un atteggiamento di cui non si sa se maggiore sia l'incoscienza o la perversità. Poichè, oggi non si tratta di discutere o di affermare tesi teoriche o ideologiche ma di riconoscere l'esistenza di un fatto che tutti gli altri sovrasta; il popolo italiano è minacciato nella sua unità statale, nella sua integrità territoriale, nella sua indipendenza politica.

Non ricordiamo un solo socialista autorevole che abbia posto a caposaldo delle sue idee e della sua propaganda la sconfitta della Nazione.

Per superare il concetto di Patria bisogna prima averlo posseduto nella sua pienezza, bisogna che la Patria stessa abbia raggiunto l'estremo grado del suo sviluppo. Era l'Italia arrivata a questo punto della sua parabola ascendente?

Certamente no. Ed allora per quale aberrazione mostruosa può avvenire che la difesa del territorio sia considerata come un fatto contingente nella vita del proletariato italiano? Da quale stolta inversione politica discende la massima che la disfatta possa essere sorgente di benessere per le masse lavoratrici? Il proletariato di una nazione battuta non è un proletariato felice. Lo disse Turati in uno dei suoi quarti d'ora più fortunati.

Chi collabora alla disfatta della nazione è dunque doppiamente traditore, di fronte all'ordine costituito e di fronte alla causa del lavoro. Non si è mai concesso impunità, in nessun paese e sotto nessun regime, alla libertà di tradimento.

Lo spettacolo della Russia è lì per ammonire in tutta la sua dura eloquenza. Ma, ripetiamo, la direzione del Partito socialista non è il socialismo italiano, il quale ha un'altra sensibilità e un'altra concezione del dovere. Esso partecipa, con le sue organizzazioni più rappresentative e coi suoi uomini più responsabili, alla crociata contro il nemico ereditario, che ha rimesso piede nelle terre nostre e contro di noi tenta ripetere l'oltraggio inflitto al Belgio, alla Francia, alla Serbia, alla Romania.

Il Parlamento ha reagito. Ed è di oggi il manifesto che deputati di ogni ordine politico lanciano al popolo, manifesto sobrio e degno, che precede la più larga e solenne manifestazione che la Camera farà sabato venturo riaffermando l'incrollabile fede della rappresentanza nazionale nelle sorti della guerra.

Per la prima volta dal 1915 la concordia è fatta profonda e sincera fra tutti i partiti e fra tutti gli uomini maggiori e minori del Parlamento, da Luzzatti a Sonnino, da Salandra a Giolitti.

Chi vorrà essere assente in quel giorno? Chi vorrà essere presente e non partecipe nei voti e nell'opera di concordia italiana?

L'opportunismo del gruppo socialista

Roma 6, sera

Il «Giornale d'Italia» pubblica: L'ordine del giorno già approvato dal gruppo parlamentare socialista, del quale ha preso puramente atto la Direzione del partito e del quale è stata pubblicata una parte, solamente l'ultima, riguardante l'intensificazione dell'umana solidarietà, se è in contrasto con l'azione delle maggiori organizzazioni proletarie non rispecchia fedelmente lo stato d'animo e di coscienza della maggioranza del gruppo stesso, di fronte all'azione e alle responsabilità nell'eccezionale situazione, che una parte del paese attraversa.

E' però doveroso ed opportuno rilevare che in questa maggioranza sono inclusi nomi ed uomini più autorevoli di tutto il partito. L'ordine del giorno approvato esprimeva solamente il pensiero di una tendenza media, impersonata nell'on. Modigliani, tra la proposta di intransigenza assoluta, riaffermata dalla direzione del Partito e dall'«Avanti!» e caldeggiata dall'on. Maffi in seno al gruppo, e quella di aperta e schietta adesione ai doveri di patriottismo e di onore nell'ora grave che volge. Le lunghe e non sempre tranquille discussioni tenute in questi giorni dal gruppo parlamentare socialista sono avvenute appunto intorno ai contrasti espressi dai tre ordini del giorno, dei quali uno, quello di affermazione patriottica, fu presentato dagli on. Turati e Treves. Quest'ordine del giorno interpretava nettamente il pensiero espresso dalla Confederazione del Lavoro ed il sentimento schietto che, in quest'ora unisce alla patria tutto il proletariato italiano.

L'approvazione dell'ordine del giorno Modigliani, ha detto un deputato socialista al «Giornale d'Italia», fu dovuta a ragioni di opportunità e di prudenza, ma il gruppo parlamentare non tarderà a tornare sull'argomento prima della riapertura della Camera, quando si tratterà di decidere intorno alle dichiarazioni di voto da fare sulle comunicazioni del Governo.

Il testamento del senatore Franchetti

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 6, sera

Oggi alle ore 15 è stato aperto il testamento de compianto senatore Franchetti alla presenza del Pretore del 6.o Mandamento avv. Delieto Vollero e di Antonio Bollari. L'estinto lascia legati per oltre un milione a tutti i suoi famigliari e dipendenti, nomina poi erede universale di tutti i suoi averi, ammontanti a vari milioni, l'Opera Pia Regina Margherita di Roma, sotto il patronato della Regina Madre, fondato nel 1837 dalla marchesa Andovilla ed eretta in ente morale con regio decreto 14 giugno 1885. Questa società ha per iscopo l'istruzione e l'educazione di ragazze povere di Trastevere mediante un asilo ed una scuola di educazione domestica. Consigliere del consiglio d'amministrazione è il duca Leopoldo Torlonia.

Inoltre l'illustre uomo ha disposto che tutte le sue terre divengano proprietà dei singoli coloni nell'area da ciascuno di essi coltivata. Condona i debiti a tutti i coloni e a chiunque ha ricevuto danaro in prestito. Ordina infine la cremazione della salma.

L'offensiva inglese in Palestina

La cooperazione degl'italiani

Londra 6, sera

Un dispaccio dal fronte britannico in Palestina in data 2 corr. dice: In seguito ai nostri successi contro l'estrema destra turca, attaccammo la notte scorsa il fianco opposto verso il mare impadronendoci di tutti i nostri obbiettivi compreso un forte sistema di ridotte e di trincee; il cannoneggiamento preparatorio si è trasformato alle 11 di sera in una vero fuoco di distruzione. Mai, neppure ai Dardanelli i turchi subirono un fuoco eguale; durante alcuni minuti il diluvio di fuoco fu concentrato sulla collina di Umbrella, posizione fortificatissima sulla cresta del Samson a sud-ovest di Gaza, 500 *yards* dalle nostre linee. La nostra fanteria quando si slanciò alla collina vi trovò pochissime tracce di tale organizzazione e vi incontrò una debole opposizione quantunque il nostro cannoneggiamento non avesse sconvolto così completamente il rimanente delle posizioni turche.

Fra la collina di Umbrella ed il mare le nostre truppe di assalto raggiunsero tutti i loro obbiettivi, esse furono aiutate da parecchi automobili corazzati; questi non si sono sempre trovati a loro agio fra quelle dune di sabbia mobili, nondimeno si sono aperti il passaggio fino nelle linee nemiche ove hanno fatto tutti quei guasti che sono stati loro possibili. Con l'indifferenza di pachidermi per il fuoco di fucileria e di mitragliatrici essi si sono avanzati pesantemente ed irresistibilmente contro i reticolati, i parapetti delle trincee ed hanno fortemente contribuito alla presa della ridotta di El-Arish e del posto di Boach che, si dice, è pieno di cadaveri.

Abbiamo preso un mortaio, numerose mitragliatrici e più di 300 prigionieri fra cui quasi trenta ufficiali. La proporzione inusitata degli ufficiali catturati durante le ultime operazioni tende a far credere che i turchi siano stati costretti ad aumentare il numero degli ufficiali e delle truppe per infondere una maggiore energia ai loro soldati; nondimeno non si può negare che il nemico ha finora manifestato una grande resistenza.

I nostri aviatori hanno collaborato con le fanterie con notevole successo ed hanno aiutato con bombe a ridurre al silenzio numerosi cannoni nemici. Ieri, mediante la loro opera di individualizzazione, hanno permesso alla nostra artiglieria di dirigere un violento cannoneggiamento di distruzione contro i turchi che stavano per concentrarsi in un certo settore. Ieri la nostra artiglieria pesante ha sorpreso su terreno scoperto due cannoni nemici ed ha distrutto al tempo stesso cannoni e serventi. Non bisogna passare sotto silenzio la cooperazione della flotta. Abbiamo parecchi monitori e cacciatorpediniere in posizione dinanzi a Gaza e il loro fuoco è stato utilissimo nel bombardamento preparatorio perchè prendeva a rovescio gran parte delle linee turche.

L'ottimo loro tiro è stato altamente apprezzato; essi hanno compiuto un'opera preziosa bombardando le comunicazioni turche sulle retrovie e si sa che è stato gravemente danneggiato un posto sul Wady Hesi.

Gli italiani addetti ad una delle nostre brigate che ha combattuto con grande valore hanno partecipato al combattimento di ieri. In tal modo noi siamo padroni delle colline a nord di Bebrjiba ove consolidammo le nostre posizioni nella regione.

La cifra ufficiale del nostro bottino sono 1900 soldati e 150 ufficiali prigionieri, 14 cannoni e grande quantità di proiettili.

Un altro dispaccio dal fronte britannico in Palestina in data tre corr. dice: La nostra avanzata di ieri ha coperto la profondità di ottocento yards alla collina di Umbrella sulla destra del nostro attacco e su duemila yards a Sheikh Aassaar, sulle rive del mare ad ovest di Gaza. Il nemico ha effettuato durante la giornata di ieri quattro contrattacchi che sono stati tutti respinti, con molte perdite. Abbiamo conservato tutti i nostri guadagni ed abbiamo ora consolidato le nostre nuove posizioni. Sul nostro fianco destro la fanteria ha sloggiato il nemico dalla stazione di Abou Irgeg, otto miglia a nordovest di Beerseba e il nemico ha dovuto battere in precipitosa ritirata; anche sul nostro fianco destro la *Yeomanry* ha attaccato la cavalleria nella regione montagnosa, qualche miglio a nord di Beerseba ed ha fatto alcuni prigionieri e preso due cannoni. Le comunicazioni turche sulle retrovie del loro fianco destro sembra abbiano enormemente sofferto per il fuoco dei nostri pezzi di marina e dei nostri pezzi pesanti, abbiamo fatto saltare depositi di munizioni a Beit Hanun, a Sheikh Hasan e a Dairsineid. Presso il Wady Hesi la ferrovia è rimasta così danneggiata che parecchi vagoni hanno deviato.

*

Un comunicato posteriore dice: «Continuiamo le operazioni contro Gaza. Siamo in contatto col nemico a nord di Bir Seba. I prigionieri fatti dal principio di queste operazioni si elevano a 2636 fra cui 207 ufficiali.

Nuovo sbalzo inglese a Passchendaele

Londra 6, sera

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: Attaccammo le posizioni nemiche, in vicinanza di Passchendaele stamane alle 6. Le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Le truppe del Lincolnshire effettuarono un colpo di mano iersera sulle trincee tedesche in vicinanza di Hulluch catturando alcuni prigionieri.

Il bollettino tedesco

Basilea 6, sera

Il comunicato tedesco del 6 dice:

Fronte occidentale, Gruppo degli eserciti del principe di Rupprecht: Nelle Fiandre, dopo vivo bombardamento, durante tutta la giornata, il violento duello delle artiglierie ricominciò ieri sera e continuò con eguale violenza durante la notte tra la parte settentrionale della depressione dell'Yser e il canale di Coavines-Ypres raggiungendo stamane la violenza del fuoco a raffiche contro la nostra zona di combattimento, dalla foresta di Houthoulst fino a Zadworde. Forti distaccamenti di fanteria inglese attaccarono poi ai due lati di Passchendaele e sulla strada Menin-Ypres.

Sul fronte degli altri eserciti, l'attività di fuoco assunse una maggiore violenza durante la sera e particolarmente verso Saint Quentin, lungo l'Ailette, sulle due rive della Mosa e a Sundgau. Importanti ricognizioni nemiche non riuscirono in parecchi punti.

Nell'Africa orientale

Londra 6, sera

Il comunicato inglese dice:

Nella regione occidentale colonne belghe e britanniche respingono verso est piccoli distaccamenti tedeschi di copertura. Ad ovest di Ayango truppe britanniche sono in contatto col grosso delle truppe nemiche. Una colonna belga, proveniente da località in direzione di Kilwa raggiunse Liwele.

Consiglio della Corona in Germania

Zurigo 6, sera

Si ha da Berlino: Ha avuto luogo un Consiglio della Corona presieduto dall'Imperatore Guglielmo. Vi han preso parte i ministri prussiani, i segretari di Stato dell'Impero, il maresciallo Hindenburg, il generale Ludendorf e il capo di stato maggiore dell'ammiragliato Holtzendorff.

I bollettini della guerra

Fronte del Caucaso — In direzione del litorale, nella regione di Kalkit-Tchiftlik, nostri elementi sloggiarono i turchi dalla prima linea di trincee e raggiunsero in qualche punto la terza linea. Prendemmo molte armi e munizioni. In direzione Komakh, a sud ovest di Erzindjan, piccoli reparti turchi presero l'offensiva, ma furono respinti. In direzione Polmjr nostri esploratori dispersero parecchi reparti curdi.

Fronte franco-belga — Il comunicato francese delle ore 15 dice:

In Belgio scontri di pattuglie. Eseguimmo parecchi colpi di mano nelle linee tedesche, specialmente a sud di Saint Quentin e ad ovest di Auberive; facemmo prigionieri. Un tentativo nemico su nostri piccoli posti, ad ovest del Mont Cornillet, è fallito. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva in alcuni settori. Notte calma sul resto del fronte.

— Il comunicato francese delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Corbeny. Colpi di mano nemici sui nostri piccoli posti a nord ovest di Benzonvaux e dei Volsgi: verso Frappelle e ad est di Saint Diè, non hanno valso al nemico che perdite senza alcun risultato. Giornata calma sul resto del fronte.

— Il comunicato del maresciallo Haig in data 5 sera dice:

Durante la notte, a sud est di Poelcapelle abbiamo respinto un attacco a colpi di granata contro uno dei nostri posti. Gli artiglieri tedeschi hanno spiegato grande attività contro il settore del nostro fronte, che si trova precisamente a nord della ferrovia Ypres-Roulers. L'attività dell'artiglieria britannica ha continuato. La fitta nebbia non ha permesso che poche operazioni aeree nella giornata del 4, eccetto che sul litorale, ove i nostri aviatori hanno effettuato, con successo, operazioni per individuare l'artiglieria e per prendere fotografie. Essi hanno abbattuto un areoplano tedesco. Tutti i nostri areoplani sono tornati agli «hangars».

Propaganda di guerra nemica contro una pace di transizione

Roma 6, sera

In un opuscolo distribuito dal Comando Supremo tedesco ai soldati nelle trincee sono esposte in forma schematica le conseguenze della guerra ed è illustrata con la terribile eloquenza delle cifre la necessità per la Germania di riuscire ad imporre all'Intesa una pace tale da costringerla a pagare tutte le spese.

L'opuscolo fa notare che lo *statu quo ante* sarebbe un disastro per il popolo tedesco il quale ha già speso per la guerra 120 miliardi di marchi. Questa cifra deve essere portata a ben 200 miliardi di marchi se si tien conto delle pensioni di guerra, della perdita delle colonie e delle perdite private.

«Se dunque, dice l'opuscolo, si dovessero accettare le idee di Scheidemann ogni cittadino tedesco dovrebbe, dopo la guerra, pagare annualmente, sotto forma d'imposte, ben 2537 marchi per mettere lo Stato in condizione di poter far fronte ai suoi impegni. La frase: «pace senza annessioni e senza contribuzioni» presa nel suo senso letterale è dunque un'assurdità ed ogni persona ragionevole deve comprendere che il popolo tedesco non sarebbe in grado di sopportare un peso simile. D'altro canto se noi facciamo comprendere ai nostri nemici l'intenzione di far pagare ad essi anche solo una parte di queste spese la pace non potrebbe essere conclusa entro lo spazio di tempo a noi strettamente necessario per preservare il paese dalla catastrofe. Quindi, in questi ultimi mesi di guerra, noi dobbiamo raccogliere tutte le nostre energie per terrorizzare il nemico con un terribile sforzo supremo e nello stesso tempo dobbiamo cercare di distruggere la sua resistenza morale fingendo di essere disposti a sacrificare tutti i frutti delle nostre vittorie pur di poter arrivare ad una pronta conclusione della pace.

La base della nostra asserzione deve essere sempre la formula: pace senza annessioni e senza indennità. Questa formula noi dobbiamo cercare di diffondere con tutti i mezzi nei popoli avversari per alimentare la loro avversione alla guerra e per far credere ai nostri nemici che alla pace si deve arrivare senza sacrifici territoriali e senza bisogno di dover sborsare forti indennità. In certi casi speciali possiamo anche far credere di voler essere più generosi ancora pur di ottenere la pronta cessazione delle ostilità. In sostanza, per raggiungere il nostro scopo, dobbiamo provocare la demoralizzazione nelle forze avversarie raccogliendo tutte le nostre energie nel punto più debole della loro resistenza. Solo così potremo arrivare ad ottenere la pace possibile per noi».

L'opuscolo offre quindi alcuni particolari sulle condizioni di questa pace e precisamente sul modo di mettere insieme la somma necessaria per coprire l'enorme onere di guerra senza pregiudicare l'avvenire economico del popolo tedesco e la sua espansione nel mondo. La Germania deve dunque ottenere lo sfruttamento delle ferrovie delle foreste e dei giacimenti minerari della Curlandia e della Lituania, dei pozzi di petrolio della Romania, delle ferrovie e delle risorse industriali della Polonia di una parte della Serbia e dell'Italia.

Tentativo dei massimalisti per impadronirsi del potere in Russia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, notte

Il consiglio dei delegati operai e soldati di Pietrogrado creò, recentemente, un comitato rivoluzionario che oggi inviò dei commissari speciali in tutti i punti più importanti della capitale.

I giornali della sera considerano tale atto del consiglio dei delegati come un primo tentativo massimalista per impadronirsi del potere. Si afferma che il Governo decise di reprimere energicamente questo tentativo.

Il «Petit Parisien» riceve da Pietrogrado La giornata di domenica fissata per le dimostrazioni degli estremisti è trascorsa calma. I quartieri centrali rimasero quasi deserti per i timori della popolazione eccitata dalla mancanza di sicurezza regnante da sei mesi e per le minacce continue del *Soviet* di Pietrogrado e per gli articoli quotidiani di Lenin invocanti che il proletariato faccia una dimostrazione immediata. Gli estremisti annunziavano trenta riunioni che dovevano servire a passare in rivista le forze del proletariato. I cosacchi dovevano celebrare domenica una grande festa religiosa patriottica con una grande sfilata traverso la città portando le icone antiche e le armi. Vi rinunziarono.

Frattanto una campagna di false notizie allarmanti si sviluppa ogni giorno. Ieri correva voce della discesa dei tedeschi ad Abo. Si annunzia pure un'offensiva tedesca contro Pietrogrado e Kiew. In realtà si conferma che i tedeschi ritirarono le loro divisioni dal fronte di Riga per l'offensiva italiana. Il paese, inondato in seguito alle pioggie di autunno, rende impossibile qualsiasi movimento degli eserciti. Il giornale «Obtches» redatto da Burtzeff venne sospeso per ordine del Governo, in seguito alla pubblicazione di informazioni sul discorso del ministro della Guerra in comitato segreto. Queste informazioni vennero smentite ufficialmente da Skobeleff presidente del comitato degli esteri, dinanzi a cui parlò il ministro. Il Ministro prese le vacanze per un periodo indeterminato ma si smentisce che queste siano motivate dall'incidente Burtzeff.

Secondo il corrispondente del «Petit Journal», parecchie importanti riunioni di guerra si tennero di questi giorni per risolvere la questione della smobilitazione parziale decisa in principio. Gli uni sono del parere di affidare l'esecuzione al ministro del Commercio e Industria, gli altri ritengono che non sono le considerazioni di ordine economico che debbono prevalere. Spetta solo al ministro della Guerra regolare le modalità di questa smobilitazione.

Fervore d'opere pei fratelli profughi

Roma 6, sera

I Ministri hanno contribuito con una quota personale di Lire Mille alla sottoscrizione a favore dei profughi

Il «Credito Italiano» ha fatto pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri la somma di L. 100,000 da erogare per l'assistenza ai profughi friulani. Tale somma viene versata alla Banca d'Italia sul conto corrente del quale si faranno i prelevamenti per le erogazioni in conformità dello scopo anzidetto.

Una prima sottoscrizione fra le navi dell'armata a favore dei profughi del Friuli ha fruttato la somma di L. 8.364,60 che il Ministro della Marina vice ammiraglio Del Bono si è affrettato a rimettere all'onorevole senatore Di Prampero Presidente del Comitato di soccorso.

Modena 6, sera

Un lodevole fervore di opera caritativa verso i profughi dimostra anche la nostra città. La «Gazzetta dell'Emilia» ha aperto una sottoscrizione che in due giorni ha raggiunto le 22 mila lire: moltissimi cittadini, con a capo il Prefetto comm. Scelsi hanno messo a disposizione camere, appartamenti e ville; il Municipio provvede con slancio giorno e notte agli alloggi e al vitto dei disgraziati.

Parma 6, sera

I numerosi profughi friulani accolti nella provincia nostra sono stati allogati assai convenientemente. Ad un nobile appello rivolto dal Prefetto comm. Cotta alla cittadinanza per provvedere ai bisogni urgenti, integrando quelli addottati dal Governo, ha già fatto aprire una sottoscrizione e raccogliere rilevanti somme.

Forlì 6, sera

La nostra Deputazione Provinciale ha deliberato una prima erogazione di lire cinquemila per i profughi del Friuli che saranno ospitati nella nostra Provincia.

Verona 6, sera

Il nostro Municipio socialista ha pubblicato un manifesto domandando a tutto il pubblico serenità, fede e concordia, nell'attuale momento: elementi sicuri del successo che non può che arridere alle nostre armi.

Il giornale ufficiale del gruppo socialista ha fatto altrettanto, in un capocronaca a caratteri assai visibili.

Il vescovo ha pubblicato una pastorale invitando tutti a non aver passioni di parte, ma a stare uniti e concordi fra loro e col Governo che ci regge per la resistenza e per la lotta contro lo straniero.

Il figliuolo di Nitti ferito

Roma 6, sera

E' giunta notizia che il figlio del ministro del Tesoro on. Nitti, che si trovava nelle prime linee durante l'invasione tedesca è stato ferito in combattimento.

Mortale disgrazia a Porto Corsini

Tre soldati annegati

Ravenna 6, sera

Lunedì mattina verso le ore 7 avveniva a Porto Corsini una raccapricciante disgrazia nella quale trovavano la morte i tre soldati Arena Pietro, appuntato, la guardia di Finanza Santandrea Giuseppe, e il soldato di M. T. Masutti Giuseppe di Castelbolognese aggregato al .... fanteria.

In quell'ora, come al solito, otto soldati fra i quali i sunnominati saliti su di una barca condotta dal marinaio Montanari mossero dalla riva per recarsi nella pineta di Classe per tagliare della legna.

All'imboccatura del canale Baiona la barca un po' per la fortissima corrente un pò per gli incomposti movimenti prodotti dal muoversi degli uomini, cominciò a prendere acqua.

Il Montanari, conscio del pericolo gridò ai compagni di non muoversi e con sforzi disperati tentò di rompere la corrente per fare gettare la barca sulla riva.

Ma la manovra non gli riuscì, i sette suoi compagni prima che la barca affondasse dovettero gettarsi in acqua.

Il Montanari frattanto, riuscito a salire su di un'altra barchetta corse in aiuto dei compagni e ne salvò quattro.

L'Arena, il Santandrea e il Masutti non furono da lui ritrovati.

Il Montanari che aveva visto l'Arena dibattersi nell'acqua, sapendolo buon nuotatore, ritenne sul momento che non soltanto egli si fosse salvato, ma che si fosse adoprato a salvare qualche altro compagno.

Si suppone che l'Arena, quantunque impedito nei suoi movimenti dalla mantellina, ardito e generoso com'era, si sia adoprato per salvare i compagni, ma che questi avvinghiati a lui lo abbiano fatto miseramente annegare.

Il Comando di Porto Corsini appena informato della grave sciagura dispose che i palombari facessero delle ricerche ma tutto fu vano. I tre corpi dei periti non furono rintracciati neppure colle grandi reti a strascico che in tutta la giornata di ieri furono tenute in azione.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **Il Presidente della Camera** on. Marcora si è completamente ristabilito della sua indisposizione così che ha potuto anche uscire da Palazzo Montecitorio. E' pertanto certo che l'illustre uomo presiederà le prossime sedute della Camera.

— **Il Ministro del Tesoro,** con decreto in data 6 novembre 1917, ha elevato la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al 5 e mezzo per cento, con decorrenza dal 7 settembre 1917.

— **Una forte scossa di terremoto** in senso ondulatorio della durata di dieci secondi si è segnalata ieri notte alle 23,50 nelle Marche e specialmente ad Ancona e ad Osimo. Nessun danno alle persone e lievissimi ai fabbricati. Le popolazioni furono calmissime.

— **Una medaglia d'argento** al valore civile è stata con decreto luogotenenziale decretata al custode municipale di Adria, Secchieri Usterno per avere nel 10 agosto 1916 salvato il diciassettenne Ortore Gino dalle acque del Canalbianco.

— **Alla presenza di S. E. l'on. Berenini** Ministro dell'Istruzione Pubblica sono state conferite dalla R. Università di Parma ventidue lauree **ad honorem** a studenti caduti per la Patria. La cerimonia solenne e commovente, alla quale assistevano tutte le autorità civili e militari e molti invitati si è svolta in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico e con una nobile e patriottica relazione del Rettore avv. prof. comm. Cardani. L'orazione inaugurale venne tenuta dal prof. Cozzolino, ordinario di Pediatria. S. E. il Ministro, chiusa la cerimonia con vibranti parole e col grido di: Viva l'Italia!

— **Dinanzi al Tribunale di guerra di Verona,** comparirà il collaboratore del «Corriere del Mattino» Armando Lenari, corrispondente al «Corriere della Sera» al tempo della guerra balcanica. E' accusato di aver portato in un pubblico esercizio notizie sulla guerra prima del comunicato ufficiale e non a questo conformi. Il processo si discuterà il 9 corrente.

Le corse sospese a Roma

Roma 6, sera

La presidenza della società delle corse di Roma, prima di autorizzare la partenza dei cavalli da Milano, che hanno partecipato alla riunione di San Siro, chiusa domenica scorsa, e prima di accettare iscrizioni alle corse per la riunione di autunno ai Parioli, la quale avrebbe dovuto inaugurarsi domenica prossima, ha convocato il consiglio direttivo per esaminare l'opportunità di soprassedere da questo convegno sportivo, dato il momento attuale.

Il consiglio direttivo, considerato che dovere di ognuno è non distrarre alcuna energia e attività nazionale da quella che deve essere il compito supremo di tutti gli italiani uniti in una sola comunione di intenti, ha deciso di annullare il programma già pubblicato.

CRONACA DELLA CITTA'

Bologna per i profughi

La nostra sottoscrizione

Non vi chiediamo un obolo. Se ne è abusato pur sotto le apparenze migliori. Veniamo a voi con un appello commosso e ansioso di italiani e di cittadini. Sono ospiti nostri tragici e però più amati, i fratelli della nobilissima fra le terre antesignane dello spirito incorrotto e immutabile della Patria, oggi ludibrio del nemico oltracotante.

Dare loro ospitalità non deve significare elemosina: ha da esprimere in uno slancio fatto d'amore e di dovere una solidarietà d'affetti e di speranze, che nessuna sventura infrange e nessun calcolo oscura.

Chiediamo per loro la prova viva e concreta del nostro indomato comune sentire. Il cuore e l'intelligenza soccorrono a largheggiare, a superare ogni larghezza. Chi ebbe dalla sorte i modi e le fonti del soccorso, comprenderà che non a parole si paga un debito reverente di gratitudine per una sciagura inopinata e immeritata, che è una atroce ferita all'anima italiana, ma si testimonia con mano aperta e pietosa ciò che di più puro e più nobile è nella ferma e memore volontà degli italiani.

La nostra sottoscrizione per i profughi suoni come un pio vaticinio.

Somma precedente **L. 39.189,05**

Giuseppe Zucchi - Fabbrica Salumi » 100,—
Masini Alfonso e Giulia » 25,—
On. Genuzio Bentini » 100,—
Sisto ed Adalgisa Zamboni in memoria dei due commessi Alberto e Celeste caduti alla fronte » 10,—
Ditta Claudio Casamorati » 30,—
N. N. » 50,—
Avv. Giulio Zanardi » 25,—
Dott. Guido Sanguinetti » 100,—
Umberto, Azeglia e Laura Moschetti » 15,—
Giuseppina Cristofori invece di un giocattolo » 20,—
Augusto Balzeotti » 50,—
Ing. Cleto Pellagri » 300,—
Umberto Dallolio » 10,—
Avv. Lorenzo Ruggi » 50,—
Fiorini Virginio in Tabellini per ringraziare la Società dei Salariati » 5,—
Lizzarini Elena » 1,—
Colonnello Arturo Piazza » 10,—
Ditta Mandelli e Buratti » 100,—
Sorella Zaini » 15,—
Ditta Giulio Alberani » 100,—
Magg. Ramponi e Mazzanti » 100,—
Cristoforo ed Emma Frisoni » 20,—
Cav. Rinaldo Giordani » 1000,—
Mario e Tilde Padiglioni » 10,—
Fratelli Ing. Antonio ed Eugenio Dalla Noce in memoria di Cleto Scagliarini » 30,—
Prof. Silvio Perozzi » 25,—
Cav. Alessandro Cassarini e Signora » 100,—
Le scolare della 6.a classe di Persiceto per l'onomastico della maestra in luogo di fiori » 9,—
L. e V. Zanghari » 1000,—
Camillo ed Anna Padovani » 50,—
Rosa Rasori Roppa Sassoli » 50,—
Gli operai della Tipografia Paolo Neri offrono ai fratelli del Friuli » 50,—
Coniugi Righi in memoria dei Defunti » 3,—
Bersani dott. Giacomo e Signora » 200,—
Teresa Pedrazzi Bersani » 50,—
Giuseppe Pradelli » 10,—
Avv. Emilio Rubbi, consulente legale del Municipio » 50,—
Fratelli A. P. Morelli (via d'Azeglio) » 100,—
La piccola Grazia Rosa Morelli per i piccoli profughi » 5,—
Scannavini Attilio » 15,—
Luigi Mela » 15,—
Agostino Fabbri » 100,—
Luisina Gabusi » 10,—
Roveri Pia » 10,—
Isolina e Alfonso Masetti » 5,—
Sorelle Rinaldi » 50,—
Cav. Vittorio Poli, Direttore Banca Commerciale » 100,—
Società Anonima Concimi Masotti » 1000,—
Prof. cav. Federico Liuzzi » 50,—
Sertori Gaetano » 5,—
Domenico Mazzoli » 10,—
Famiglia Pettazzoni » 50,—
Lorenzo Colombo » 100,—
Ing Querzoli e Sorella » 50,—
Golfieri Enrico » 10,—
Prof. Alfonso Poppi e Signora » 200,—
Carlo Delvecchio e Signora » 50,—
Giuseppe Bozzato » 100,—
Società Fonderia Parenti e C. » 5000,—
Francesco Mazzoni fu Carlo » 50,—
Avv. Ettore e Lucia Nadalini » 100,—
Giulio e Maria Maccaferri » 20,—
Léonie ed ing. Ettore Lambertini » 200,—
Parenti dott. Carlo e Famiglia » 1000,—
Adalgisa Scagliarini » 100,—
Avv. Arturo Scagliarini e Consorte » 100,—
Prof. Giovanni Calderini » 50,—
Gaetano e Maria Bordoni » 25,—
Castellari Oreste » 10,—
Pio Emilio Santini e Signora » 200,—
I soci della «Barcaccia Felsinea» approvando pienamente la sospensione dello spettacolo al Teatro Comunale, offrono a mezzo del loro presidente avv. Ernesto Tassi alla sottoscrizione pei profughi aperta dal *Carlino* la somma corrispondente all'ammontare del canone pei loro palchi » 600,—
Besutti Giuseppe, Farmacista di Trigesimo (Udine) offre, per onorare la memoria dell'amato fratello Pietro deceso in Treviso dopo aver abbandonato Udine sotto la minaccia dell'irruzione teutonica » 50,—
Gio-Battista Asquini e Figlio Tenente dott. Mario in morte del rispettivo cognato e zio Pietro Besutti di Udine » 25,—
Landi Guido » 5,—
Emidio Cinti » 20,—
Sarti Aldo » 10,—
Ing. Francesco e Teresa Carnevali » 20,—
La Famiglia Pietro Piccioli in memoria della compianta signora Serafina Fratta in luogo di fiori » 50,—
Ditta Edoardo Piazza e C. » 50,—
Edmea e Edoardo Piazza » 50,—
Calzificio A. Passigli e C. » 200,—
Maestranza A. Passigli e C. » 100,—
Ditta Nanni e Bassi » 100,—
Gli operai della Ditta Nanni e Bassi (1) » 122,10
Nicola Gavagnin » 500,—
A. G. » 5,—
Cazzola Ferdinando » 50,—
Mino ed Amelia Levi » 50,—
Giuseppe Benetti » 100,—
Umberto Benetti » 100,—
Luigi e Maria Mazzoni in memoria del cugino Ten. Corrado Mazzoni caduto valorosamente per la Patria » 50,—
Il Ten. Aviatore Guido Roppa Sassoli in luogo di fiori in memoria dell'ottimo amico e collega Ten. Giuseppe Bortolotti morto da prode L. 30,—
Collina Lea » 25,—
Prof. Alberto Rovighi » 300,—
N. G. Antola in memoria dell'eroico Tenente Giuseppe Bortolotti » 20,—
Personale della Ditta Selbaroli Schniderìtsch e C. (2) » 35,—
Emilia Dodi D'Arco in memoria del figlio dott. Arturo D'Arco » 20,—
Rag. Salvatore Cusin » 10,—
Antonio Galliani » 50,—
Maria Veronesi ved. Monari » 100,—
Ing. Giovanni Veronesi e Fratelli » 100,—
Ottavia Sarti » 5,—
Farnè Ferdinando » 100,—
Bonino Giovanna » 10,—
Raffaele e Gerolamo Gulmanelli » 100,—
Dott. Carlo Veronesi per onorare la memoria della sig.a Serafina Neri ved. Fratta » 20,—
Ettore Zanj » 5,—
Cesare Selleri » 5,—
Umberto Gambetti » 5,—
Due Facchini » 5,—
N. N. » 5,—
Vittorio Vidoni » 100,—
Avv. Gallo Galli » 50,—
Tenente Achille Malavasi » 25,—
Cantelli Filippo, Moruzzi Alberto e Orsi Pompeo per restituzione prezzo di un palco al Comunale (3) » 40,—
Armando e Lina Passigli » 50,—
Il personale del *Resto del Carlino*:
Alberto Giovanelli » 5,—
Baravelli Oreste » 5,—
Anzola Ivo » 5,—
Righi Luigi » 5,—
Mari Augusto » 5,—
Manzini Adelmo » 5,—
Salomoni Gustavo » 5,—
Pini Gaetano » 5,—
Ronchi Alessandro » 5,—
Monti Napoleone » 1,—
Zappoli Armando » 5,—
Battilani Canuto » 5,—
Egisto Bartolini » 2,—
Piccinini Armando » 5,—
Lodi Torquato » 5,—
Lorenzini Alfredo » 5,—
Marchioni Primo » 5,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
A. B. » 2,—
Gherardi Adolfo » 1,—
Cornia Emilio » 1,—
Castagnari Alfredo » 1,—
Bertoni Pietro » 1,—
Drovandi Ugo » 1,—
Presi Alberto » 1,—
Rossi Ernesto » 2,—
N. N. » 1,—
Poggi Pompeo » 1,—
Ferrarini Antonio » 1,—
Bianchi Carlo » 1,—
Paladini Francesco » 1,—
I correttori del giornale » 25,—

Totale L. 55.534,15

Nella lista dei sottoscrittori pubblicata ieri, al settimo a capo si deve leggere, invece di «Società Fucine Fonderie Carpi Carpi», «Società Fucine Fonderie Corpi Cavi» L. 5000.

(1) Ditta Nanni e Bassi L. 100. — Operai: Gatti Luigi L. 2,80; Bassi Dino L. 2,20; Fini Ermenegildo L. 2,40; Tabarroni Mario L. 2 — Colombari Umberto L. 2; Tarozzi Lorenzo L. 2; Manzini Giuseppe L. 0,60; Fiorini Mario L. 1,20; Cavallari Giovanni L. 0,90; Rambaldi Carlo L. 0,88; Dall'Oca Umberto L. 0,36; Benazzi Gregorio L. 0,72; Serra Alfonso L. 0,90; Bortolini Giuseppe L. 1; Gnudi Mario L. 0,36; Negroni Mario L. 0,36; Cazzoli Bruno L. 0,70; Risaliti Paolo L. 0,36; Parisini Umberto L. 0,36. — Totale L. 122,10.

(2) Marchesellì Tommaso L. 10; Molinari Pio L. 5; Liverani Elio L. 3; Marani Egisto L. 3; Brosciani Cesare L. 2; Vighi Armando L. 2; Giorgi Francesco L. 1; Carati Aldo L. 1; Golinelli Ilde L. 1; Poderi Tina L. 1; Poderi Etra L. 1; Pizzi Mario L. 1; Dall'Aglio Antonio L. 1; Lolli Armando L. 1; Dalfiume Giuseppe L. 1; Borsari Vito L. 1. — Totale L. 35.

(3) I signori Filippo Cantelli, Alberto Moruzzi e Pompeo Orsi avevano insieme prenotato un palco al teatro Comunale pel quale avevano versata la somma di L. 40. Questa essendo stata loro restituita, essi hanno voluta erogarla a vantaggio dei profughi, versandola alla nostra sottoscrizione. L'esempio che essi hanno dato è assai encomiabile e meritevole di essere seguito.

Il collocamento dei profughi agricoltori

L'Associazione Agraria friulana, una delle più antiche e forti organizzazioni agrarie italiane, ha preso sede in Bologna nell'ufficio che l'Associazione Agraria Bolognese con fraterno impulso di solidarietà le ha offerto nella propria sede in via Parigi n. 2.

Il primo frutto della patriottica collaborazione fra gli agricoltori bolognesi e gli agricoltori friulani si è manifestato con una iniziativa di indiscutibile e immediato valore pratico, diretta allo scopo di trovare collocamento per i contadini profughi.

Essendo infatti noto che moltissime famiglie coloniche di ogni regione sono rimaste prive di uomini e non hanno potuto — per necessità superiori — essere comprese nella disposizioni relative agli esoneri e alle licenze, si è stabilito di procurare che in tali famiglie siano collocati quei contadini friulani le cui attitudini si prestino ad integrare le forze degli assenti.

L'utilità di questa iniziativa è evidente perchè ad un tempo giova agli interessi dei profughi, dei contadini locali e della produzione.

Anche l'Ufficio Centrale Notizie, il Comitato di Azione Civile, e l'Autorità governativa hanno promesso il loro aiuto perchè l'azione promossa possa raggiungere più rapidi risultati, e noi pure rivolgiamo un pubblico appello perchè siano rese note le domande e le offerte di collocamento alla sede dell'Agraria Friulana e dell'agraria Bolognese in Bologna Via Parigi N. 2.

Posto di soccorso

La nostra Camera di Commercio, su proposta del suo presidente, ha istituito a Bologna un posto di soccorso per quei profughi che, estenuati dai disagi e dalle sofferenze, si trovino nella impossibilità di proseguire il viaggio.

Funziona già da due giorni questo posto di ricovero impiantato nel teatro del Corso e qui già si trovano allestiti i letti ed è attivata la cucina.

I consiglieri ed il segretario della Camera di Commercio, ai quali sono stati aggregati i signori Michelangelo Clementi, Pio Selbaroli, Zanutta ed altri volonterosi, prestano servizio per turno sia alla Stazione ferroviaria, sia nel Teatro del Corso, tanto di giorno quanto di notte.

Disimpegnano nobilmente e pietosamente le funzioni di ispettrici le signore dei consiglieri Camerali ed altre di loro famiglia sotto la guida infaticabile della signora Elena Sanguinetti Grifoni: dirige il servizio colla nota abilità ed energia la signorina Armaroli.

I profughi trovano nel posto di ricovero ogni premurosa attenzione e pur non essendo facoltizzati a fermarvisi più di 24, o, al massimo, di 48 ore, benedicono questa istituzione che reca loro in ore sì angosciose un apprezzato sollievo morale e materiale.

— La sottoscrizione per i profughi, iniziata dalla Camera di Commercio, ha raggiunto ieri la somma di L. 22,942.

Comitato «Fronte e Famiglia»

Offerte pervenute nella giornata di ieri: signor Bonora cav. Federico L. 20; signora Rivalta Nella L. 20.

Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità ha stabilito di intervenire a favore dei profughi colle seguenti assistenze:

1.o Di ammettere alla refezione e all'assistenza sanitaria madri lattanti profughi e bisognose.

2.o Di ospitare nell'Asilo per i figli dei Richiamati nella sede della Congregazione stessa n. 20 bambini dai 4 ai 6 anni, figli di profughi di povera condizione.

3.o Di mettere a disposizione delle famiglie dei profughi l'Ambulatorio Medico per bambini diretto dall'egregio pediatra sig. prof. Gaetano Finizio.

Per i notari profughi dal Friuli

I notari della provincia di Udine attualmente di passaggio da Bologna, sono invitati ad una adunanza promossa da alcuni componenti il loro Consiglio Notarile che si trovano a Firenze, che verrà tenuta in detta città nella sede del Consiglio Notarile di Firenze, Borgo degli Albizzi 23, sabato prossimo 10 corrente, ad ore 15, per discutere dei loro interessi.

All'Azione Civile

Mentre continua l'affluenza dei profughi friulani alla sede del Comitato di Azione Civile, per ottenere tessere per razioni, alloggi e sussidi in numerario non mancano di giungere al medesimo cospicue offerte.

Fino a ieri mattina il detto Comitato aveva distribuiti sussidi in denaro per L. 8330, ed aveva inoltre dato degli indumenti pel valore di duemila lire.

Ieri poi pervenne al presidente conte Tanari dall'egregio comm. Ignazio Benelli la somma di lire 10 mila accompagnata dalla seguente lettera:

«*Illustre senatore Tanari.* — Seguendo l'esempio dell'amico cav. Bernaroli, Le accludo L. 10 mila coll'augurio che quanti possono farlo, abbiano ad imitare l'esempio stesso. Con distinto ossequio. — *Ignazio Benelli*».

Appena ricevuta la generosa offerta il senatore Tanari si affrettò a rispondere con la seguente:

«*Egregio comm. Benelli.* — Ricevo le lire diecimila pei profughi. E l'esempio sarà seguito da quanti possono farlo purchè sentano italianamente. — Dev.mo: *Tanari*».

I Medici Condotti ed il Governo

Avendo la Presidenza Centrale dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti telegrafano al presidente del Consiglio:

«Associazione Nazionale Medici Condotti concorde ansietà propositi resistenza Paese contro minacciante invasione straniera mette nuovamente disposizione Governo opera sua ove occorra per fronteggiare eccezionali esigenze momento».

L'on. Orlando ha così risposto:

«Ringrazio vivamente codesta Associazione della patriottica offerta che terrò nella dovuta considerazione».

La Presidenza dell'Associazione ha anche offerto al Governo la sua cooperazione per l'assistenza e il collocamento dei medici profughi dei paesi evacuati.

Farmacisti profughi

L'Ordine dei farmacisti di Bologna d'accordo colla Presidenza di quello di Udine rende noto che presso la sede dell'Ordine — Via S. Vitale 13 — funziona un apposito Ufficio di collocamento per i farmacisti profughi.

I Bancari

L'Unione fra il personale bancario della città e provincia di Bologna ha rivolto un caldo appello a tutti gli impiegati dei vari istituti di credito per un doveroso e generoso soccorso ai nostri profughi.

L'iniziativa è stata accolta dalle meritate simpatie, ciò che dà affidamento della migliore riuscita.

La Società Elettrica al Ministro Dallolio

Dalla Società Bolognese di Elettricità è stato inviato ieri il seguente patriottico telegramma:

S. E. Ministro Dallolio - Roma — Il personale amministrativo ed operaio della Società Bolognese di Elettricità, della Società Idroelettrica del Brasimone e della Società Elettrica Centrale riafferma a Lei benemerito Concittadino la sua completa fiducia nei destini della Patria, convinto che, in questi momenti di angoscia e di fronte al pericolo che senza distinzione di classi minaccia la libertà dei cittadini e l'incolumità dei beni, tutti sapranno stringersi compatti in un forte sentimento di solidarietà nazionale per la salvezza della Grande Madre, l'Italia.

Avvocato Brazioli - Ingegner De Carolis - Pierantoni Alfredo.

Occorrono alloggi per gli ufficiali

Le attuali contingenze rendono ogni giorno più difficile l'alloggiamento degli Ufficiali e dei funzionari assimilati che, per motivi d'ufficio, hanno dovuto qui trasferirsi.

L'Ufficio di Leva pertanto invita i cittadini che dispongono di un conveniente alloggio a voler indicare con urgenza il numero delle camere disponibili, ad evitare che il Comune sia costretto di procedere alla occupazione forzata mediante i turni previsti dal Decreto Luogotenenziale, numero 1515 in data 26 luglio del corrente anno.

Ad opportuna norma degli interessati si avverte che la somministrazione degli alloggi verrà retribuita come appresso:

a) *per gli Ufficiali*: Generali (due camere) L. 2,50 per sera; Primi Capitani, Maggiori, T. Colonnelli e Colonnelli L. 1,50 per camera; Capitani e Ufficiali subalterni L. 1 per camera.

b) *per le truppe*: Marescialli (due per camera) L. 0,50 cad. per sera; Sottoufficiali per ogni individuo L. 0,10 per sera.

Le prenotazioni si ricevono nell'apposita sezione alloggi militari, dalle 8 alle 12 di ogni giorno non festivo.

La requisizione dei teatri per i bisogni dell'Esercito

E' stato emanato dall'Autorità Militare l'ordine di requisizione dei tre teatri bolognesi: il Verdi, il Corso e il Contavalli; che sono stati subito sgombrati e quindi presi in consegna dall'Intendenza generale dell'Esercito.

Il bilancio provinciale approvato

Ci telefonano da Roma 6, sera:

Sono stati approvati i bilanci delle provincie di Bologna e di Mantova. E' stato firmato il decreto per la cessione delle tramvie provinciali elettriche di Parma all'industria privata.

Si può conseguire in poco tempo

la patente di Tornitore frequentando il corso accelerato istituito appositamente dalle grandi e rinomate scuole Garage Emilia, Via Monari 1, Bologna, telef. 25-99 indiscutibilmente le più indicate, perchè dotate di 2 officine con 17 Torni. Presso le medesime continuano pure con ottimo successo i corsi di Automobilisti e Motociclisti telegrafisti, radiotelegrafisti, e aggiustatori meccanici.

A chi aspira di essere ammesso in questi scelti corpi dell'esercito è consigliato in particolar modo di seguire i corsi indetti da questa scuola che primeggia oggi giustamente per fama ed importanza grazie la sua perfezione nell'insegnamento impartito da provetti tecnici e la ricchezza del suo moderno materiale didattico, in grosse macchine Fiat e numerosi torni.

Giova pure ricordare che il suo «Manuale pratico dell'automobilista», pubblicazione ritenuta la più perfetta e completa del genere finora comparsa, viene spedito contro rimessa di L. 1.60 franco.

Per licenze invernali

Sono sempre ammessi nei reparti

TORNITORI

Motoristi, Aviatori, Meccanici, così utili e apprezzati, giovani che abbiano avuta una razionale istruzione.

Le premiate scuole G. Rimondini che vanno enumerate in primo posto sia per il numero degli allievi dati come per la ricchezza del loro materiale didattico hanno istituito dei corsi speciali ordinari e accelerati a questo scopo. Esse sono le uniche che abbiano potuto estendersi impiantando delle filiali nelle principali città delle nostre regioni.

A titolo d'incoraggiamento per soli militari e richiamati si offrono corsi completi presso la sede di Bologna a

sole L. 150

Oltre la sede principale in Bologna, Via Pignattari 9, telef. 24-50, i corsi continuano con crescente successo presso le proprie filiali in Modena, Corso Vittorio Emanuele 147, Reggio Emilia, Viale Stazione, Casa Landini 72, Parma, Via Cavour 91; Ferrara, Via Giovecca 122; Forlì, Via Saffi N. 6. Noleggio Automobili.

Manuale pratico illustrato L. 1,50 franco.

Il Catalogo Brivio

Anche quest'anno la primaria Ditta in Pelliccerie — Brivio Giuseppe, Milano, Via Cappellari 4 — ha pubblicato il suo catalogo che senza essere eccessivamente di lusso è completo, elegante e serio come richiedono i tempi. La ricchezza e l'eleganza dei modelli sono tali che le Signore possono, colla scorta del catalogo che viene spedito gratis, scegliere a loro agio le pellicce desiderate, certe che rispondono alla realtà.

Va fatto presente che l'unica sede per la vendita al dettaglio è in Via Cappellari 4 — in cui la tecnica ed il personale tecnico si rinnovano a seconda delle esigenze e dei criteri che la moda impone, e sempre colla maggior soddisfazione della Clientela.

MEDUSA VELATA al Cine Fulgor

Medusa Velata al Cine Fulgor. Ottimo successo ha riportato questa bellissima «film» che ha per principale interprete la celebre artista *Mercedes Brignone*,

Mobilietti. Sopramobili. Sabbadini Carbonesi 1

Visite dei riformati

Si avvertono gli interessati che da ieri mattina 6 novembre sono cominciate le visite dei militari della classe 1896 riformati dai Consigli di Leva.

Per quelli della classe 1893 la visita è stata fissata per il giorno 8 — per quelli del 1897, il giorno 9 — per quelli del 1894 il giorno 10.

I riformati dovranno presentarsi all'Ospedale Militare in via Abbadia, nelle prime ore del mattino, muniti del precetto che devono ritirare presso il Comando della Compagnia Carabinieri, come fu comunicato con precedente avviso e cioè dalle ore 12 alle 15 di ogni giorno.

Per le altre classi, non è ancora stata fissata la data della visita e non sono stati emessi i precetti.

Per i friulani obbligati al servizio militare

In vista delle presenti contingenze, il Prefetto di Udine (con sede in Bologna) avverte i giovani profughi obbligati alla chiamata alle armi, di presentarsi al «distretto della Circoscrizione» dove si trovano, se arruolati, od alla visita, per delegazione presso i «Consigli di Leva» dell'attuale loro residenza se non arruolati nè obbligati a visite presso ospedali.

Il commercio delle castagne

La sotto Commissione esecutiva del Consorzio granario, considerato che le castagne, di cui si ha nella Provincia di Bologna larga produzione, costituiscono un alimento umano che è necessario sia assicurato alla popolazione per sopperire alla deficienza degli altri prodotti alimentari, ha nella seduta di ieri avvisato ai provvedimenti da prendersi, d'accordo con l'Autorità prefettizia e con la Commissione di requisizione, per accertare la quantità delle castagne esistenti nella Provincia, impedire di fatto la loro esportazione e far sì che esse siano portate sui mercati locali e destinate al consumo della popolazione della Città e Provincia di Bologna.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 5 e le ore 15 del 6. — Temperatura in centigradi: massima 13,3; minima 7,6; media 10,3.

30,000 lire di stoffe e seterie rubate alla Ditta Melloni

A quale ora della notte scorsa l'audace furto sia stato compiuto, non è ancora bene stabilito, ma molto presumibilmente è da ritenersi che i ladri abbiano fatto il loro colpo fra le 4 e mezza e le 5 del mattino. Muniti di chiavi false essi penetrarono nello stabile n. 1 di via Calcaspinazzi e, aperto l'uscio delle cantine, scesero alcuni gradini e sfondarono un grosso pietrintaglio che comunica cogli uffici e i magazzini della Ditta Augusto Melloni e C., in via Ugo Bassi 3.

Prima furono tentati alcuni assaggi con ferri sulla parete, per trovare il punto meno resistente, indi lavorarono di trapano e di sega, aprendo un largo foro circolare adatto molto comodamente al passaggio di un uomo e di grossi involti.

I malfattori, gente evidentemente pratica, stesi in terra alcuni tappeti per attutire il rumore dei loro passi, si servirono di lampadine elettriche tascabili — il contatore della luce elettrica non fu toccato — per scegliere quanto di meglio era nei magazzini. S'impossessarono perciò di maglierie e di stoffe puramente di lana e di seterie, fra le quali erano un migliaio di fazzoletti del costo di circa 4000 lire. Computo il bottino del complessivo valore di L. 30,000, i ladri, non avendo potuto rompere la cassaforte, se n'andarono rifacendo la strada per la quale erano entrati.

Pochi minuti dopo le 5 una fruttivendola, che si recava al mercato, si accorse per prima del furto ed avvertì gli agenti di P. S.

Ieri mattina sul luogo si recarono il vice questore cav. Pentimalli, il commissario cav. Argentieri ed altri funzionari per le constatazioni di legge e le prime indagini.

All'1 e mezzo, è provato, nessun tentativo era stato ancora fatto.

Nell'ufficio della Ditta furono trovati un trapano ed una sega.

Per trasportare la refurtiva, del peso di circa 12 quintali, deve essere occorso o un carro o un camion.

La morte del bidello dell'Università

Lunedì, dopo breve malattia, moriva Pasquale Calvi, da cinque lustri bidello della Facoltà di Giurisprudenza nella nostra Università, dopo essere stato molti anni ottimo sott'ufficiale di cavalleria.

Egli lascia nel lutto la moglie, due figlie ed un figlio, tenente di fanteria, distintosi più volte nei combattimenti alla fronte giulia ed ora nella Eritrea. Ma egli lascia pure un vuoto sensibilissimo ed un seguito di vivo dolore anche nella Università, dove per il suo zelo, per la sua onestà, per la sua bontà, si era cattivato la piena fiducia e l'affetto dei professori e degli studenti fra i quali godeva grande popolarità.

Ai funerali parteciparono i presidi delle Facoltà di Legge e di Lettere, parecchi professori e funzionari universitari, offrendo corone e tributandogli degna onoranza.

Cronaca varia

— Il Senatore Francesco Pullè è stato promosso per merito di guerra al grado di maggiore.

— Comitato di beneficenza cittadina. La questua compiuta in maggior parte dagli alunni e dalle alunne della terza classe del Liceo Ginnasio Galvani agli ingressi del Foro Comunale ed in S. Petronio nei giorni destinati alla commemorazione dei Defunti fruttato la cospicua somma di lire [illegible] stinata all'acquisto di effetti letterecci e indumenti da distribuire ai poveri nel prossimo inverno. Il Comitato esprime la propria riconoscenza a quanti si prestarono e cooperarono per il buon esito della raccolta e particolarmente al prof. cav. Giandomenico Bellotti, preside del R. Liceo Ginnasio Galvani che concesso che la raccolta si compia a mezzo degli alunni di quell'Istituto, ed al prof. cav. Antonio Brunetti che ha organizzato la squadra per la questua.

— Atto onesto. — Il giovinetto Aldo Sc[illegible], anni 17, addetto al servizio rifornimento vetture, rinveniva ieri un portafoglio contenente L. 800, che subito si diede premura di consegnare ai superiori. Questi, poco dopo, potevano recapitare il portafoglio alla persona che l'avera smarrito.

— Trovarobe. — Una povera donna ha smarrito un collo di vera Lontra percorrendo da Piazza Calderini a via Zamboni. Chi l'avesse trovato farà opera buona a recapitarlo alla nostra Amministrazione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'Operette «Città di Milano» — Ore 20,45: *La reginetta delle rose*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo di varietà dalle 15 alle 23.30.

TEATRO EDEN — Varietà di 1.o ordine per famiglie — Grande spettacolo alle ore 20,45.

POLITEAMA GARIBALDI (Arena del Sole) La compagnia di «Pippetto» continua colle brillanti commedie e altri numeri di varietà completano lo spettacolo.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La duchessa del Bal Tabarin*.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 1 — *Civiltà*, il più bel film dei tempi moderni.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 5 — *Manuella*, grandioso dramma.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio — *Consul* - *La bestia umana*, dramma, e varietà.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza — *Medusa velata*, dramma.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani — *Castigo*, di Matilde Serao, seguito di *Addio amore!*

Ricerche di profughi

Preghiamo vivamente gli interessati di far seguire le loro domande dall'indirizzo esatto affinchè i parenti e gli amici possano nel più breve tempo rispondere.

I militari diano il loro recapito fuori della caserma, vietando la Censura di pubblicare i numeri dei reggimenti.

— La famiglia **Tiziano D'Orlando** prega famiglie **Zavagna** e **Cosmi Cosmo** di Padova ora dispersi di telegrafare a Bologna, trattoria Luna via Galliera ove hanno recapito i D'Orlando fino alla partenza per Barletta (presso famiglia Nenna). Pure la famiglia D'Orlando Tiziano cerca la sua domestica a nome Elisa Venuti di anni 35 da Cienia sopra Cividale, e cerca sottotenente Ernesto Guerini... Regg. fanteria di stanza a Tarcente.

— Il soldato **Zignani Luciano** avvisa la sua famiglia che si trova a Cesena, in via Cappuccini 2.

— **Zearl Antonio** ricerca la famiglia di Luigi Coletti detto Bragnan, di Fragaria del Friuli, presso cui ha il figlio Antonio di nove anni, da Palmanova.

— **Variola Luigi** cerca la sua famiglia profuga da Adegliacco (Udine) e avverte che abita a Reggio Emilia, in via S. Martino 16.

— **Bettarini Adolfo**, Caserma San Vincenzo (Modena) fa ricerca della propria famiglia Bettarini Maria con tre figli, Palmira, Gino e Ciro da Moruzzo, Provincia di Udine.

— **Maddalon Emma** e famiglia abitante ora a Firenze Via Dei Castellani 12, Albergo La Rosa, fa ricerca del marito Maddalon Antonio di Treviso.

— **Italia Gattolin**, i figli Pietro, Maria, Vittorio, Mafalda, Urbano e Ferruccio furono affidati a un chauffeur militare nei pressi di Martignacco (Udine). Il marito Umberto Chialina di Udine ora residente in Padova via Giordano Bruno N. 60 ne fa affannosa ricerca.

— Famiglie **M. Pabrini** e **A. Galina** da Udine si trovano provvisoriamente, alloggiati all'Albergo Piccolo Parigi a Ferrara.

— **Rosa Ermacora** cerca la sua famiglia composta di Pietro, Giuseppe, Giovanni, Secondo, Maria in Michelutti di S. Daniele del Friuli.

— La famiglia **Anzil** trovasi a Pistoia presso Civoli.

— La famiglia **Curzio Feghini**, di S. Giorgio Nogaro è pregata far pervenire il proprio indirizzo al dottor Michele Gulino, Partinico (Provincia di Palermo).

— Il soldato **Degano Pietro** cerca la moglie Degano Anna e figli. Si trova all'11.o Autoparco Laboratorio Anelli, Padova.

— **Miserini Giuseppe** 121 M. T. Russi fa ricerca della moglie Maria e suoi 8 (otto) figli di Gemona (Udine).

— **Montico Camillo** e famiglia trovasi a Modena. Scrivere fermo posta.

— **Giovanni Degrassi** fu Luigi nativo di Grado, dimorante a Firenze, Via Cairoli N. 16 primo piano cerca i seguenti 4 dispersi: Giovanna Degrassi nata a Grado d'anni 59, Maria Degrassi, figlia d'anni 25, Ferruccio Degrassi, nipote d'anni 5 e mezzo, Tullia Rocco d'anni 7 e mezzo.

— **Deganutti Giovanni** cap. magg... batt. assedio, Piacenza, cerca Giuliani Onorina in Deganutti con cinque suoi figli Agnese e Teresa, Pia, Carlo ed Amelia profughi da Pradamano (Udine).

— La signora **Amelia Giacomini** residente a Ferrara fa ricerca della sua famiglia già residente a Treviso e composta dei genitori Giacomini Giovanni e Giovanna, delle sorelle Maria e Angelina più della figlia Maria, nipoti e cognata Roma. Indirizzare: Amelia Giacomini, Via Ripagrande N. 77 Ferrara.

— **Tonon Giovanni** e **Domitilla** nonchè la zia Annetta, chiedono notizie dei nipotini, Bruno ed Augusto Tonon nonchè della nonna signora Isabella Candotti ved. Rainis, la quale conviveva con i detti bambini a Tolmezzo Carnia. I nonni Tonon si trovano a Ferrara Corso Giovecca N. 151.

— La famiglia di **Angelo Zennaro** e la signora Matilde Bergamo trovansi a Forlì presso l'avv. Pittoni (Via Regnoli).

— **Angelo Sguerzi** con la famiglia di Portogruaro cercano Giuseppina Picotti del Collegio Sacro Cuore di Udine e della famiglia Picotti di Socchiene (Carnia).

— **Rina Ricchieri** di Bologna abitante in Via Marsala N. 31 presso la famiglia Ronchi cerca notizie dei parenti Navarra capo Stazione S. Vito al Tagliamento.

— Il soldato **Mantoessi Antonio** della provincia di Udine, del paese di Terenzano ora al... batt... comp., Bologna, ricerca la sua moglie Germana Anna e sua madre, cinque nipoti e sua cognata.

— **Bonanno Osvaldo**, segretario di Magnano in Riviera (Tarcento), abitante a Ferrara, via Valtapaletto 26, chiede notizie della famiglia dimorante ad Enemanzo, nonchè del sig. Sindaco di Magnano.

— **Calnero Giuseppe**, soldato, cerca moglie Assunta, figli Valentino ed Elsa e sorella Maria profughi di Godia (Udine).

— **Del Fabbro Valentino**, soldato, cerca la propria famiglia di Tricesimo.

— **Argindo Minestrini**, vivandiere al Distretto di Pesaro, cerca famiglia Ciocchiati.

— **Casarsa Luigi** e **Giordano Giovanni**, soldati a Castelguelfo, cercano notizie delle famiglie Casarsa Giovanni Battista di Paderno di Udine, e Giordano Giuseppe di Casacco.

— **Gambielli Gaetano**, dimorante a Bologna, Piazza dei Tribunali 5, cerca Angela Beazzatti e famiglia di Arba, prov. di Udine.

— **Bellomo Edoardo**, soldato del... Batt. M. T. Bologna, cerca moglie Metilde e figli.

— **Coggi Attilio**, caporale magg.... compagnia sussistenza Bologna, cerca padre Giuseppe, sorella Marianna, cognate Battistutta Ida e Pitassi Emilia, i nipotini Arcangelo, Maria e Luigi di S. Vito di Fagagna.

— **Moretti Isidoro**, soldato, ricoverato alla Clinica psichiatrica di Bologna, cerca moglie Gomassa Luigia, figli e genitori.

— **Dalla Longa Patrizio** cerca moglie Moretti Maria e figli Antonio e Iginio di Campoformido (Udine).

— **Bon Felice**, soldato cerca moglie Mullig Maria, e figli Giacinto e Argia di Campoformido (Udine).

— **Clelia Pasini**, di Pordenone, alloggiata a Bologna nel caffè di via Galliera 131 presso il signor Alfonso Serra, desidera sapere se le famiglie di Agostino Bianchetti, mugnaio e di Domenico Santarossa oste, si trovano ancora a Pordenone.

— **Orovato Francesco**, cerca il padre Antonio, che crede alloggiato a Ferrara, ed attende sue notizie. Scrivere Caffè Serra, via Galliera 13, Bologna.

— **Nino Galliana**, soldato automobilista, a Vigodarzere cerca la madre Elvira, il fratello Raffaello.

— Soldato **Mulloni Angelo** del... Batt. M. T. Bologna fa ricerca della moglie Gavoviina della cognata Angela, Elisa, e del nipote Francesco di Bottenicco, Cividale.

— **Fedalina Violante** ed **Olga Feruglio** che trovansi a Fiesso Umbertiano (Rovigo) fanno ricerca del loro padre Feruglio Luigi e famiglia.

— La famiglia **Comini Valentinis** con i signori Buzzilanghi e Bisafo da Udine si trova a Bibbiano nel villino del Rio, Prov. di Reggio Em.).

— **Angelo** e **Pietro Facchini** di Latisana si trovano a Massalombarda nel Palazzo del conte Armando Armandi.

— Soldato **Rumiz Federico** del Batt. M. T. Bologna fa ricerca della moglie Giuseppina e dei figli Ermellina, di anni 12, Giusto di anni 9, Elda di anni 2 di Magnano, Udine.

— **Fabbro Valentino** da Buia chieda della madre e delle sorelle Elena ed Antonietta. Rispondere al Giornale.

— **Antonia Barbesini** coi tre figli Bruno, Vittorio, Antonietta; **Italia Braida** colle bambine Giuseppina e Quinta; e **Anna Cantori** con la bimbe Maria, Vincenza e Alba, sono a Modena e cercano i loro parenti.

— **Grassi Giacomo**, soldato nel... Batt. M. T. in Ravenna, fa ricerca della sua famiglia composta di tre figlie ed un figlio dimoranti ad Udine.

— Famiglia **Ferdinando Rizzi** di Magnano Riviera (Udine) ora residente a Torino via Valprato 20, cerca figlio Olinto. Si prega inviare informazioni pure alla sorella Anita Beccaria Foro Boario 6, Bologna.

— **Mercedes Olvidini** con i figli Omero e Nerea avverte il marito che si trova a Bologna, Villa Altura fuori di Porta Castiglione.

— La famiglia **Luigi Minutello** di Latisana che trovasi a Crespellano (Bologna) domanda dove trovasi Menini Caterina e figli di Valvasone.

— **Gio. Batta** e **Dott. Mario Asquini** di Udine si trovano a Bologna presso la famiglia Filippini, via del Borghetto 3. Il capitano prof. Asquini può dare notizia al suddetto indirizzo.

— La famiglia **Bisutti** di Udine si trova presentemente a Bologna in Via del Borghetto N. 3 presso la signora Filippini.

— La signora **Lena Ellero** di Tricesimo si trova con i bimbi e con la madre a Bologna via Begatto N. 1 Piano II, riunita con le famiglie Asquini e Bisutti.

— **Comelli Angela** in Bastianutti di Platischis (Udine) che trovasi a Castenaso (Bologna) con le figlie Anna, Maria e Rina fa ricerca del marito.

— **Teressi Luciano**, domicilio ora Bologna, via S. Isaia 154, ricerca le due figlie Anita e Rita di Trivignano, Udine.

— Soldato **Mercurio Guglielmo** addetto alla Direzione Superiore dei Depositi Centrali Bolognina cerca moglie Elvira Zorzini in Mercuri il figlio Giovannino, suocero Pietro e suocera e figlie Italia, Emma e Maria Zorzini tutti di Cassignacco frazione di Udine.

— **Gnesutta Giovanni** di Morsano a S. Paolo sul Tagliamento soldato all'ospedale Territoriale di Mirandola (Modena), cerca padre Angelo, madre Anna, sorelle Santa, Giuditta e figli, Maria e figlia.

— Soldato **Danelon Giovanni** ricoverato all'ospedale Pascoli, Bologna, cerca la propria moglie Dean Maria e la famiglia paterna da S. Vito al Tagliamento.

— **Dal Bon Maria**, cerca la madre Farina Tranquilla in Del Bon. Viene da Valegnano, prov. di Udine. E' a Ferrara, Piazza d'Armi 49.

— **Munin Alfie** da Cervignano, di Giovanni Suo padre e sua madre, rimasti a Cervignano E' a Ferrara, presso la sig. Del Vecchio, Via Corso Ripagrande 69.

— **Zamaro Ernesta**, di Faedis (Udine), era collegio alla «Provvidenza» a Udine. Cerca i genitori. Ora è a Ferrara, presso la famiglia Penigata, Via Boccaccio 6, S. Stefano 18.

— **Milin Giovanni** soldato, ricoverato alla Clinica Psichiatrica di Bologna, cerca la moglie Millin Maria, i due figli Egidio e Guido, di Valeriano Udine.

— **Caterina** e **Teresa Mandini** profughe ora alloggiate presso Vismara, Meloncello, Lino cercano zia ottuagenaria sorella con figlia Anna e cognata Caterina, cieca, smarritesi verso Pordenone.

— Soldato **Gottardo Angelo** aggregato alla.... Sussistenza, Casaralta, Bologna cerca il padre Valentino, la madre Mellania ,i figli, Gino, la moglie Angela risiedenti in Casale Laipacco (prov. Udine).

— Soldato **Cecchini Romano**, aggregato Sanità Ospedale Davia, Bologna, cerca la moglie Venuti Antonia e tre bambine, la madre Gonne residente in Trasagis.

— Il sanatorio Comasco di Rimini fa ricerca dei seguenti profughi: **Martinis Sebastiano**, soldato Batt. M. T. fa ricerca della moglie Amalia Martinis e figlia Pulcheria, profughe di Ampezzo Carnico — **Rizzi Olivo** fa ricerca della sorella Livia di Udine — **Della Bianca Luigia** fa ricerca del padre Della Bianca Luigi e del fratello Attilio e della mamma Miani Luigia di Laipacco (Udine) — **Della Bianca Maria** fa ricerca del figlio Lino di 11 anni di Laipano (Udine) — **Miani Lucia** fa ricerca della mamma Salbadini Benvenuta dello sorelle Emma, Isolina; Maria, Elena Venere e Alberta di Paderno (Udine) — **Marchetti Giuseppina** fa ricerca del padre Marchetti Gio. Batta, della madre Del Fabbro Liduina in Marchetti e del fratello Giuseppe di Udine — **Mauro Olivieros** fa ricerca della madre Vuatolo Elisabetta e della sorella Tullia, Adele, Ada e del fratello Aldo di Baldassaia bassa Udine) — **Codaro Elisa** da Gemona fa ricerca del padre Pietro e madre Madile Anna — **Tonini Antonia**, da S. Pietro al Natisone fa ricerca del figlio Attilio, d'anni 23 — **Specogna Lino** di Angelo da S. Pietro al Natisone fa ricerca sorella Elda anni 27 — Famiglia **Fachini** fa ricerca della sig. **Ferrazzi Giovanni** e Vittoria di Cividale e del sig. De Labbate Giovanni di Rualis (Cividale).

— **Buttignol Europa** fa ricerca del fratello Settimo e della sorella Ballico Oliva — **Balbuzzo Felice** di Zugliano (Udine) fa ricerca del padre Balbuzzo Domenico, madre, fratelli e sorelle — **Del Medico Virgilio** fa ricerca del padre Paolo, delle sorelle e fratello — **Pietro Pinzani** e famiglia fa ricerca dei fratelli Giuseppe e Francesco Pinzani e delle famiglie Maddalena Pinzani Bianchi, Caterina Pinzani Tirelli, Elisa Pinzani Dado, tutti di Mortegliano (Udine) — **Balbuzzo Vittorio** fa ricerca del padre Crescenzio, della madre Anna — **Caligaro Luigi**, soldato Batt. M. T. fa ricerca genitori Giovanni Iacomini Maddalena da Buia.

— I seguenti militari che danno il loro recapito alla Casa del Soldato a Ferrara, cercano le loro famiglie: **Moroautti Vincenzo** di Caterina Baritussio detto Chind (Treppo Carnico) Glaris — **Loi Giovanni** di Leonardo (Carnia) Enemonzo — **Taverna Ettore** di Giuseppe detto Pittor «San Giorgio di Nogaro» — **Odorico Giuseppe** fu Stefano di Codroipo — **Del Ben Pietro** di Antonio detto Silvestro, Torre di Pordenone — **Radivo Floreano** di Floreano, detto Pidrusse. Ligosullo — **Agnese di Antonio** di Udine — **Biancolin Angelo** di Luigi (Pravisdomini) Barco — **Comino Giovanni** di Giuseppe detto Pulzan, Ursinel Grande (Buia) — **Marsillo Floreano** di Giovanni detto Jacume Suttirio — **Coppetti Santo** di Santo detto Zin o Borgo Sengelar Gemona — **Brollo Giacomo** fu Pietro e di Mulinut Borgo Campo Lessi Gemona — **Milani Policarpo** di Antonio e di Fedele Maria (Premariacco) Firmane — **Sguazzini Antonio** desidera notizie della moglie e sua famiglia di Carlino — **Del Pin Luigi** di Giovanni detto Corgnoles Castien di Strada — **Lainshauf Giuseppe** di Giacomo detto Masaron Timan — **Ticolo Santo** di Mattia Meduno di Spilimbergo — **Fadi Giuseppe** di Giuseppe detto Menutt Venzone — **Jop Marigo** di Romano (Tolmezzo) Imponzo — **Toffoletti Ettore** di Antonio detto Tromentin Tarcento — **Bearo Giuseppe** fu Giuseppe desidera notizie dei suoi parenti di Gonars — **Piani Marcellino** fu Beniamino detto Falon di Gonars — **Guerra Gio. Batta** di Antonio detto Buc Urbignacco — **Valvasine Pacifico** di Giovanni Venzone — **Corrado Luigi** di Francesco detto Brandolin (Tramenti di Sotto (Campone)

— La signora **Barzocchi Albina** vedova **Fortunati** di Forlimpopoli cerca il proprio figlio **Ettore**, segretario comunale di Ronchis Latisana e sua numerosa famiglia.

— Il dott. **Silvio Toffoletto** (Cereglio in prov. di Bologna) cerca la signora **Giulia Bortolotti**, vedova Ridomi di Ragogna (Udine).

— Il sottotenente **Giuseppe Sartoretti** dell'Accademia Militare di Torino, fa ricerca dei genitori Antonio e Silvia di Udine.

— **Elda Hoffer**, **Antonietta Bonato Hoffer**, **Giuseppe Hoffer** di Pordenone partiti per Roma (via Germanico 162) cercano Gio. Battista Hoffer, Pietro Bonato, Teodora Bonato.

— L'ing. **Galvanese Felice** Via Mazzini 47, Bologna, cerca notizie del tenente Domenico [illegible] ferito e ricoverato al 1.o Padiglione dell'Ospedale Contumaciale di Udine.

— **Bastianutti Angela** e figlie Maria, Anna e Rina si trovano a Castenaso presso famiglia [illegible] diali Evaristo. Fanno ricerca del loro rispettivo marito e padre.

— Il Comitato di Preparazione di Assistenza Civile di Ravenna fa ricerca dei seguenti profughi: **Collavin Giulia** nata d'Olivo di anni 31, **Collavini Ortensia** di anni 4 e mezzo, **Collavini Renato** a. 3, **Collavini Alcardo** a. 50, **Collavini Giacomina** a. 44, **Collavini Ida** di Bertiolo (mandamento di Codroipo) — **Maria Gigante** in Crasnich di anni 40, **Giulia Crasnich** a. 69, **Anna Crasnich** nata Zanioni a. 69 di Driolazza, Comune di Tapogliano (Udine) — **Salvador Elisa** in Rosso a. 37, **Antonio Rosso fu G. B.** a. 78, **Battistutta Angela** fu G. B. da Pocenia (M.to di Latisana). — **Chiarvesio Ferdinando** fu Tomaso a. 75, **Zuliani Maria** di Osvaldo in Chiavesio a. 66, **Bruno Angelo** a. 66, **Chiarvesio Rina** a. 8, **Chiavesio Elgida** a. 18, **Chiarvesio Guido** a. 3, Domini Elena a. 27, **Chiarvesio Marta** a. 4, **Chiarvesio Adelio** a. 3, **Chiarvesio Alfonso** a. 36, **Chiarvesio Bonaventura** anni 23, — **Driussi Luigi** di Giuseppe a. 13, **Zilietti Adele**, **Zilietti Ida**, **Driussi Pietro** di Giuseppe da Udine — **Del Rosso Angelo** da Sacile — **Franz Teresa** in Venturini a. 31, **Venturini Pietro** a. 10, **Venturini Lucia** di a. 6, da Gemona Via Cimitero 63 — **Ronco Teresa** fu Lepore a. [illegible] **Del Fabbro Caterina** vedova Job, da Tarcento oltre Torre n. 51, **Gubbiani Caterina** nata Canelutti a. 35, **Gubbiani Antonia** a. 6, **Gubbiani Domenico** a. 3, **Gubbiani Leonardo** mesi 5, **Gubbiani Domenico** a. 68, **Gubbiani Elisabetta** a. 66 da Gemona, Case bidacle n. 8 — **Del Monte Lucia** fu Giuseppe di a. 24 da Artegna (Udine) — **Comini Cherubino** fu Antonio di a. 47 da Udine — **Brolo Ugo**, **Barazzutti Vittorio** da Gemona — **Del Fabbro Santa**, **Bressani Enrico**, **Bressani Rina** — Famiglia di **Beltieri Leonardo** — **Gomici Marcellino** da Premandeo — **Morelli Lorenzo**, **Morelli Dora** — **Ermenegilda Persinilli** con 4 figli, **Morandini Anna** — **Fenesia Dibert** — **Giuseppina Kirschenpofer** in Della Schiava, **Agnese Della Schiava** da Moggio Udinese — **Adama Regina**, **Adama Anuta**, **Adama Santa**, **Adama Pia** con tre bambini di nome Damiano, Dionigi, Remigio — **Alessio Caterina** di anni 67 di San Pietro al Natisone in Vernasso — **Turisini Lucia** di Alesso (Gemona) — **Piemonte Mattia**, **Piemonte Umberto**, **Fabbro Elisa** con figli e nipoti, tutti di Buia (mandamento di Dinnona — **Tessolo Anna** di anni 40 con 3 figli di Artegna — **Pasquini Livio** di anni 67, **Sodran Angela** di anni 62, **Cillo Silvia** di anni 31 e figli 3 di Spilimbergo — **Zamolo Adamo** a Globbo e relativa famiglia di 8 persone di Tolmezzo — **Rosa Aloilo Eva** di Valvasone — **Duri Antonio** di anni 75, **Duri Luigi** di anni 40, **Vittoria Bazandelli** in Duri, **Duri Antonio** di Giuseppe, **Duri Teresa** di Campello di Faedis — **Petracco Erminia** in **Gracco** e **Gracco Abramo** — **Bonini Angelina** di Liessa — **Bressani Francesco** e moglie di Minis — **Falisch Valentino** di Spilimbergo — **Barazzutti Vittorio** di Gemona — **Capriz Marcello** e moglie di Gemona.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

I figli **ROBERTO** sottotenente alla fronte, **PEPPINA** anche a nome del consorte Dott. **GAETANO SPADA** e del figlio **ALBERTO**, i fratelli Ing. **GIOVANNI**, **CARLO**, **COSTANZA** in **BRAGAGLIA**, e Dott. **MICHELANGELO**, i cognati ed i congiunti tutti partecipano col più intenso dolore la morte del loro amatissimo

Dottor FRANCESCO GALEATI

Regio Notaio

avvenuta oggi ad ore 3.30, munito di tutti i conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione Via Cavour N. 90 per la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Imola, 6 novembre 1917.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
ISCRITTO FARMACOPEA

La Società Emiliana di Ferrovie, Tramvie ed Automobili cerca d'urgenza uno o due Chauffeur esonerati dal servizio militare, pel servizio delle proprie linee automobilistiche Maranello-Serramazzoni-Pavullo e Sassuolo-Vignola.

Dirigere offerte alla Direzione della predetta Società Stazione Ferrovie Provinciali Modena.